

# *MaxiPAC*

*Risultato 4*

*Come gestire le lingue*

Rapporto di sintesi preparato per Università, responsabili politici e altri esperti che collaborano nell'ambito della procedura MaxiPAC.eu per massimizzare le competenze precedentemente acquisite (Titoli ed esperienze) di rifugiati e studenti Cittadini di Paesi Terzi nell'Istruzione Superiore Europea.

Progetto MaxiPAC.eu  
2019-1-BE02-KA203-060340  
Durata: 31/12/2019 - 30/12/2022

## Contenuti

<b>ACRONIMI</b> .....	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE GENERALE</b> .....	<b>4</b>
<b>1. INTRODUZIONE OUTCOME 4</b> .....	<b>7</b>
<b>2. COME GESTIRE LE LINGUE: LE BUONE PRATICHE DELLA FINLANDIA</b> .....	<b>9</b>
2.1 LA VALORIZZAZIONE LINGUISTICA: BUONE PRATICHE E SFIDE IN FINLANDIA .....	9
2.2 UN CASO DI UTILITÀ SULLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA MAXIPAC.EU .....	12
<b>3. I CRITERI MIGLIORI PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI PAESI TERZI DI ACQUISIRE VELOCEMENTE LA LINGUA MADRE PER L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE</b> .....	<b>14</b>
3.1 IMPARARE UNA LINGUA CON 100 PAROLE .....	15
3.2 L'USO DEI SOCIAL NETWORK PER L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE .....	15
3.3 IMPARARE UNA NUOVA LINGUA LOCALE ATTRAVERSO IL LAVORO SUL CAMPO .....	16
3.4 GUARDARE PROGRAMMI E FILM TELEVISIVI LOCALI.....	17
3.5 ASCOLTO DI MUSICA E POSTCAST .....	18
<b>4. RACCOMANDAZIONE POLITICHE</b> .....	<b>19</b>
4.1 RACCOMANDAZIONI POLITICHE A LIVELLO EUROPEO.....	19
4.2 RACCOMANDAZIONI POLITICHE A LIVELLO NAZIONALE .....	19
4.3 RACCOMANDAZIONI POLITICHE A LIVELLO DI ISTITUZIONI DI ISTRUZIONE SUPERIORE.....	20
<b>5. CONCLUSIONI</b> .....	<b>22</b>

## **Acronimi**

EAC = competenze precedentemente acquisite

EAQ = qualifiche precedentemente acquisite

ENIC/NARIC = L'uso di ENIC (European Network of Information Centers in the European Region) e NARIC (National Academic Recognition Information Centers in the European Union) in un unico termine si riferisce alla rete di collaborazione tra i centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico delle qualifiche di 55 Paesi in totale. I centri nazionali di informazione operano secondo i principi della Convenzione sul riconoscimento di Lisbona (1997).

EHEA = Spazio europeo dell'istruzione superiore

EQS = European Qualification Scan

HEI = Istituti di istruzione superiore (università e università di scienze applicate)

OIM = Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

MaxiPAC = Massimizzazione delle competenze precedentemente acquisite

RPL = Riconoscimento dell'apprendimento pregresso

## Introduzione generale

Il progetto MaxiPAC.eu (Maximize Previously Acquired Competences at European Universities) è iniziato il 31 dicembre 2019 e si concluderà il 31 dicembre 2022, con il cofinanziamento del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il gruppo target è costituito da studenti cittadini di Paesi terzi, persone in situazioni simili a rifugiati e persone provenienti da Paesi extraeuropei che hanno acquisito una competenza, una qualifica e che, per vari motivi, non dispongono di prove documentali come i certificati per dimostrare le competenze precedentemente acquisite. Le università partner includono: L'Università della Lapponia in Finlandia; EKKE (Centro nazionale per la ricerca sociale) in Grecia; AEGEE (Organizzazione europea degli studenti) in Belgio; l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro in Italia e l'Università Thomas More in Belgio, capofila del progetto. Per raggiungere l'obiettivo del progetto, i partner si sono occupati dei risultati 1-5:

1. Procedura uniforme per la valorizzazione delle competenze precedentemente acquisite (Thomas More Kempen - Belgio)
2. Modalità e aspetti organizzativi dell'Università (Bari Aldo Moro - Italia)
3. Come implementare la procedura nelle università? (Thomas More Kempen - Belgio)
4. Come gestire le lingue? (Università della Lapponia - Finlandia)
5. Supporto all'e-learning (EKKE - Grecia)

Per quanto riguarda la natura e le motivazioni per affrontare il problema, la Dichiarazione di Bologna (1999) specifica che le Università Europee e le Università di Scienze applicate in Europa hanno l'autonomia di valorizzare le qualifiche e le competenze precedentemente acquisite secondo i loro standard. Inoltre, la Convenzione sul riconoscimento di Lisbona (1997) ha sollevato la necessità per i Paesi dell'UE di sviluppare procedure per valutare se gruppi come i rifugiati e gli sfollati soddisfano i requisiti rilevanti per l'accesso all'istruzione superiore e alle posizioni lavorative, anche quando le qualifiche non possono essere dimostrate attraverso prove documentali. Tuttavia, nonostante questa autonomia, il gruppo di migranti e di persone in situazioni simili ai rifugiati che si recano in Europa continuano ad affrontare numerose sfide. In particolare, quando le competenze pregresse acquisite non sono riconosciute in Europa, non possono lavorare o studiare. Altre barriere che devono affrontare sono l'accesso inadeguato ai servizi on line e di supporto linguistico. In alcuni casi, può essere difficile affrontare i requisiti dei programmi universitari, le procedure di apprendimento e le esigenze occupazionali, soprattutto quando le informazioni sono disponibili in lingue diverse da quelle del gruppo target.

Per affrontare le sfide di cui sopra, MaxiPAC ha sviluppato una **procedura** con i seguenti contenuti per facilitare l'accesso all'istruzione superiore da parte delle persone appartenenti al gruppo di migranti in questione. La procedura mette inoltre a disposizione vari passaggi che possono essere adattati alle procedure di ammissione generali per l'iscrizione degli studenti ai corsi di laurea delle università europee. Prende in considerazione i seguenti aspetti:

1. **Scansione strutturata:** un mezzo per fornire informazioni affidabili sulle qualifiche scolastiche, l'esperienza lavorativa e le competenze linguistiche del candidato. Una scansione che si applica a tutti gli istituti di istruzione superiore europei al momento dell'assunzione.
2. **Casi multipli brevi:** una fase iniziale e a basso costo per misurare la fattibilità dello studente e del programma scelto.
3. **Un portfolio:** include varie forme di valutazione offerte al candidato come fase principale della procedura EAC.
4. **Supporto psicosociale:** supporto fornito allo studente durante l'intero processo di candidatura.





Tale supporto è fornito dai servizi per gli studenti dell'istituto di istruzione superiore interessato e da altri servizi locali che possono sostenere il processo di integrazione dei rifugiati, coordinati dal Centro per la comunicazione accademica multilingue. Questa fase è piuttosto un processo continuo durante la procedura.

## 1. Introduzione Outcome 4

Questo documento esplora i vari metodi a disposizione dei cittadini di Paesi terzi per acquisire rapidamente la lingua nazionale per proseguire gli studi nell'istruzione superiore. Vengono trattati metodi classici come corsi di lingua, corsi online, applicazioni per l'apprendimento delle lingue, tutor e diari linguistici. Il documento evidenzia anche metodi nuovi e innovativi come l'apprendimento di una lingua con 100 parole, l'uso dei social network, l'apprendimento attraverso il lavoro sul campo, la visione di programmi televisivi e film locali e l'ascolto di musica e podcast. Gli autori sottolineano l'importanza di scegliere il metodo giusto in base agli obiettivi, allo stile di apprendimento e alle risorse disponibili. L'articolo conclude che la pratica costante e l'impegno sono la chiave per un apprendimento linguistico di successo, indipendentemente dal metodo scelto.

In questo rapporto illustriamo in sintesi le osservazioni chiave e i compiti svolti durante il progetto, con particolare attenzione al "Risultato 4 - Come gestire le lingue" insieme ad altri risultati basati sulle sintesi delle Università partner del progetto MaxiPAC. Il rapporto riflette anche sulle raccomandazioni politiche a livello nazionale, europeo e internazionale, sulla base delle esperienze raccolte tra gli studenti e gli esperti con cui abbiamo lavorato. Lo fa con l'auspicio che i responsabili politici, le istituzioni di istruzione superiore e le organizzazioni associate si impegnino a riconoscere l'importanza di formalizzare le diverse componenti della procedura MaxiPAC.eu per una più ampia implementazione nelle università europee e nelle università di scienze applicate.

Il progetto ha seguito il disegno della ricerca applicata per la raccolta dei dati tra il 2020 e il 2022 con l'aiuto del multimetodo, che cerca di risolvere un problema specifico che riguarda una società o un'organizzazione. I dati sono stati analizzati utilizzando l'analisi discorsiva e narrativa e sono stati anche oggetto di un resoconto attraverso gli eventi e gli incontri svolti dai partner di MaxiPAC.eu. In questo processo sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Sviluppo di un comitato direttivo per coordinare i vari compiti.
- Un campionamento mirato dei gruppi target
- L'uso di tavole rotonde parallele attraverso un simposio incentrato sul "Risultato 4 - Come gestire le lingue" con partecipanti come lo staff dell'Università, rifugiati e altri studenti di paesi terzi.
- L'impegno con vari funzionari del livello centrale del governo attraverso incontri bilaterali, come consulenti senior ed esperti specializzati in questioni politiche legate al riconoscimento delle competenze e alla formazione continua.
- Interviste approfondite a studenti in possesso di un background migratorio, come ad esempio altri studenti cittadini di Paesi terzi.
- Interviste in profondità con il personale dell'Università appartenente alle unità di istruzione superiore: Centro linguistico, Scuola di specializzazione, Ammissione studenti e Servizi di internazionalizzazione.
- È stata inoltre prestata attenzione alla revisione dei dati esistenti sul riconoscimento delle competenze precedentemente acquisite negli istituti di istruzione superiore di altri paesi e alle buone pratiche da apprendere.
- Un tempo considerevole è stato dedicato anche all'organizzazione e alla partecipazione ai Partner Meeting e agli eventi a cui hanno partecipato i rappresentanti delle università partner del progetto MaxiPAC.eu.

Questo documento presenta alla fine delle raccomandazioni politiche sul supporto linguistico per i cittadini di Paesi terzi a livello europeo, nazionale e di istituti di istruzione superiore. L'obiettivo è fornire



un quadro di riferimento per la valorizzazione delle lingue e delle culture dei rifugiati e per sostenere i rifugiati nel superamento delle barriere linguistiche nell'istruzione superiore. Le raccomandazioni includono l'istituzione di programmi di valorizzazione delle lingue, la fornitura di fondi e risorse, la promozione del riconoscimento delle lingue, la promozione di partenariati e la creazione di incentivi. Gli istituti di istruzione superiore sono incoraggiati a offrire corsi di lingua, tutor, programmi di scambio, valutazioni, supporto nei programmi accademici e a promuovere un ambiente favorevole all'apprendimento delle lingue. Queste raccomandazioni politiche mirano a sostenere i rifugiati nella loro integrazione e ad aiutarli a raggiungere i loro obiettivi educativi e di carriera.



## 2. Come gestire le lingue: le buone pratiche della Finlandia

### 2.1 La Valorizzazione linguistica: buone pratiche e sfide in Finlandia

Per iscriversi a corsi di laurea, master o dottorato, i candidati internazionali devono dimostrare una buona padronanza della lingua inglese. Di solito, con un punteggio di 6,5 o superiore in entrambi i test IELTS Indicator e Academic. Sono accettate anche copie del certificato originale, previo controllo incrociato con il database del centro che ha organizzato il test. Un punteggio di 92 o superiore nel TOEFL iBT/TOEFL iBT Special Home Edition. Il candidato ha la responsabilità di assicurarsi che l'ente che ha organizzato il test invii la scheda di valutazione o il suo equivalente elettronico direttamente all'Università della Lapponia. Altre opzioni includono un punteggio pari o superiore a 62 nel Pearson Test of English, PTE Academic/PTE Academic Online; livello di competenza 5 nei subtest di lettura, scrittura, ascolto e conversazione, dimostrato con il Certificato nazionale di competenza linguistica (YKI) rilasciato dall'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione (vedi anche: <https://www.oph.fi/en/national-certificates-language-proficiency-yki>). Altri documenti da presentare entro la data di scadenza della domanda sono:

- Prova di conoscenza della lingua
- Copia originale o ufficialmente certificata del titolo di laurea
- Copia ufficiale o ufficialmente certificata dell'elenco degli esami
- Traduzioni ufficiali dei titoli di laurea e degli esami se sono stati rilasciati in una lingua diversa dal finlandese, svedese o inglese.
- Eventuali allegati richiesti da un programma specifico
- I documenti devono essere certificati ufficialmente dall'istituto che li ha rilasciati o da un pubblico funzionario finlandese.

Vedi anche: <https://www.ulapland.fi/EN/Admissions/Masters-Studies/Language-requirements>

Anche nel caso di studenti cittadini di Paesi terzi si applicano requisiti specifici per ogni Paese (cfr. <https://www.ulapland.fi/EN/Admissions/Masters-Studies/Application-documents>). Ad esempio, per le persone che hanno conseguito la laurea in un Paese africano, l'istituto che ha rilasciato la laurea deve inviare per posta all'Università della Lapponia una trascrizione ufficiale dei documenti. La trascrizione deve essere certificata con il timbro originale dell'istituzione e la firma originale del funzionario responsabile della certificazione. La busta deve essere sigillata con il timbro ufficiale dell'istituto che l'ha rilasciata (vedi anche: <https://www.ulapland.fi/EN/Admissions/Masters-Studies/Country-specific-requirements>). L'accesso ai corsi di laurea di primo livello da parte di candidati internazionali richiede solitamente esami di ammissione, trascrizione dei documenti, prova di certificazione degli studi superiori e qualifiche professionali di almeno tre anni. Se i documenti scolastici non sono in inglese/finlandese/svedese, è necessario fornire una traduzione ufficiale e certificata.

Per i casi rilevanti, come le persone in situazioni simili a quelle dei rifugiati e altri studenti cittadini di Paesi terzi, che non hanno prove cartacee delle loro qualifiche; le persone che hanno acquisito le loro competenze pregresse in lingue diverse dall'inglese, dal finlandese o dallo svedese, le cui qualifiche richiedono una traduzione linguistica, possono presentare le loro domande in modo da poter offrire loro ulteriore assistenza nel processo di ammissione. Dalle interviste con le autorità del centro linguistico, dell'unità di ammissione e dei servizi per l'internazionalizzazione è emerso che, nel caso in cui i candidati alla laurea necessitano di un riconoscimento delle competenze linguistiche precedentemente acquisite, gli

individui possono essere indirizzati all'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione, responsabile del riconoscimento delle qualifiche estere e dei certificati nazionali di competenza linguistica (un'agenzia che prende decisioni legalmente vincolanti sul riconoscimento delle qualifiche estere, un processo basato su documenti per situazioni quali: ricevere una decisione sul riconoscimento della propria laurea o dei propri studi, dimostrare l'idoneità a un posto o a una posizione per la quale è richiesto un requisito di qualifica in base alla legge).

Un'altra opzione è quella di iscriversi al sistema dell'Università ad accesso libero, dove il candidato acquisisce competenze linguistiche in finlandese, inglese o svedese e un numero di crediti richiesto (completando almeno 60 crediti in un'Università a libero accesso) per qualificarsi per l'ingresso nei corsi di laurea. L'Università aperta è flessibile, in quanto gli studenti possono partecipare in base ai propri orari. Dalle nostre interviste con diversi esperti universitari è emerso che le persone che arrivano in Finlandia per motivi non attesi, come lo spostamento forzato, sono incoraggiate a registrarsi presso l'ufficio immigrazione finlandese. Un processo che consente loro di essere identificati e di ottenere lo status di residente con ulteriore assistenza a seconda del corso di laurea che l'individuo intende studiare e delle competenze pregresse.

Oltre alle questioni pratiche relative all'ammissione di rifugiati e studenti cittadini di Paesi terzi nell'istruzione superiore europea, esistono buone pratiche associate all'*Outcome 4 "come gestire le lingue"*, se si pensa al tipo di sfide linguistiche che emergono soprattutto nelle prime fasi di iscrizione degli studenti all'Università della Lapponia. Ad esempio, i risultati raccolti dalle interviste con gli esperti dei Servizi per l'internazionalizzazione dell'Università hanno mostrato che questi Servizi, quando e dove possibile, in collaborazione con le facoltà universitarie e il Servizio di Immatricolazione, valutano le competenze pregresse degli studenti che si iscrivono agli studi di laurea, compresi altri gruppi come i rifugiati e gli studenti cittadini di Paesi terzi. Nel caso in cui le loro qualifiche precedenti non soddisfino i requisiti del corso di laurea (compresa la lingua) per l'ammissione, come ad esempio la mancanza di prove documentate, il caso può essere:

Altre opzioni esistenti per i rifugiati e gli studenti cittadini di Paesi terzi includono:

- Ad esempio, iscrivendosi al sistema dell'Università ad accesso libero, dove i partecipanti acquisiscono competenze linguistiche in finlandese, inglese o svedese e il numero di crediti formativi (ECT) necessari per accedere ai corsi di laurea.
- Inoltre, dalle interviste con il Centro linguistico dell'Università è emerso che l'Università offre corsi di lingua finlandese (livelli A1, A2, B1, B2) per gli studenti appena iscritti con un costo agevolato, un'opportunità per i nuovi studenti di imparare a basso costo.
- Da molti anni, l'Università ha anche adottato un'iniziativa di "programma amico del finlandese" per gli studenti appena iscritti, un'opportunità per gli studenti di fare amicizia in prima persona con la gente del posto e migliorare le proprie competenze linguistiche. Inoltre, è un mezzo per esplorare le informazioni necessarie per progredire nello studio, nel lavoro e nella vita in Finlandia.
- L'uso di studenti tutor è da tempo una sorta di tradizione dell'Università. Uno studente tutor agisce come volontario per uno o più studenti appena ammessi e si assume la responsabilità di accelerare la formazione all'integrazione degli studenti coordinata dal Centro per la comunicazione accademica multilingue nella società finlandese. Tuttavia, l'efficacia del loro ruolo dipende in larga misura dalle loro conoscenze ed esperienze e dalle esigenze che si presentano caso per caso tra i rifugiati e gli studenti di nazionalità straniera.



- Alla luce della crisi in corso in Ucraina, l'Università della Lapponia ha adottato un programma di apprendimento continuo per i rifugiati e altri gruppi di studenti migranti in fuga dalla guerra in Ucraina. L'Università sostiene i cittadini ucraini offrendo loro studi gratuiti, cosicché i rifugiati ucraini in Finlandia possono partecipare agli studi dell'Università aperta fino al 2023 o richiedere all'Università un "diritto di non laurea" per continuare i propri studi (per maggiori informazioni si veda anche: <https://www.ulapland.fi/news/Studies-offered-to-Ukrainians-free-of-charge/gwo3m1ga/fa22409d-af8a-4f7f-892a-8abe463a1411>).
- Sebbene il risultato 4 sia legato alla valorizzazione della lingua, vale la pena menzionare altre buone pratiche come il sostegno all'acquisizione di un lavoro che corrisponda alle proprie competenze pregresse e attuali. L'Università della Lapponia dispone di servizi di supporto alla carriera, di consulenza educativa e di sostegno tra pari per migliorare le connessioni con la vita lavorativa tra gli studenti e i luoghi di lavoro, un'iniziativa che accoglie anche i rifugiati e gli STUDENTI CITTADINI DI PAESI TERZI nell'Università, alla ricerca di un lavoro per sostenere i propri studi.

Per quanto riguarda le barriere, i risultati delle interviste hanno mostrato che alcuni rifugiati e STUDENTI CITTADINI DI PAESI TERZI affrontano sfide nell'adattarsi a una nuova cultura in un nuovo luogo di residenza o in una nuova società. Ciò è evidente anche nelle situazioni di riconoscimento delle proprie competenze linguistiche pregresse nella nuova società e nella ricerca di opportunità di lavoro. Si tratta in gran parte di un accesso inadeguato ai servizi online e di supporto linguistico, dove le informazioni possono essere visualizzate in una lingua che l'individuo non comprende. Ciò si collega anche alle difficoltà di familiarizzazione con i requisiti dei programmi universitari, le procedure di apprendimento e le esigenze lavorative. Le barriere si presentano anche nel compito del "personale di supporto" che assiste gli studenti appena iscritti. In questo caso, gli studenti che si iscrivono hanno lingue d'origine diverse e molteplici bisogni basati su esperienze diverse nei Paesi da cui provengono. In effetti, questo crea a livello generale la necessità di un sostegno "caso per caso", che è di per sé una sfida da implementare, considerando i costi necessari e le risorse umane.

Altre barriere sono di natura culturale, come gli errori di comunicazione e le idee errate sulla vita quotidiana che possono essere percepite meglio con la conoscenza della lingua finlandese. Anche la socializzazione comporta delle barriere per le persone che imparano una nuova lingua, per coloro che hanno percezioni contrastanti sui comportamenti di "chiusura" durante l'interazione con la gente del posto. Per coloro che non sono in grado di esprimersi nella lingua locale della società ospitante, c'è il rischio di rimanere isolati o di essere lasciati soli senza ricevere l'assistenza e il sostegno necessari per la loro formazione all'integrazione nella società coordinata dal Centro per la Comunicazione Accademica Multilingue.

A livello pedagogico per l'acquisizione di competenze linguistiche in finlandese, alcuni degli insegnanti con cui abbiamo dialogato hanno parlato delle sfide che si presentano ai principianti nei corsi di lingua iniziali. Per esempio, quando un corso ha partecipanti con diversi livelli di conoscenza della lingua, che rispecchia gli studenti che acquisiscono le competenze linguistiche a diversi livelli di apprendimento. Inoltre, per alcuni individui che lavorano part-time diventa difficile far fronte alle spese di prima necessità, con conseguente riduzione del tempo dedicato allo studio della lingua. Anche la necessità di adottare strategie di sostegno tra pari è ancora in fase di sviluppo, con altre esigenze da soddisfare, come l'aumento della disponibilità di insegnanti di lingua e di risorse per soddisfare le esigenze degli studenti.

Parte del nostro compito ha comportato la collaborazione con gli istituti superiori finlandesi attraverso un simposio sulla valorizzazione della lingua (vedi: <https://www.arcticcentre.org/events/MaxiPAC->

Symposium--Best-practices-for-language-valorization-in-Finnish-Higher-Education/tx3hyamc/5193a772-7b4d-401e-ae72-1ae8a78233ca), in collaborazione con il Progetto Attract Lapland presso il Centro Artico di Rovaniemi, l'Università di Oulu, l'Università di Helsinki, l'Università e l'Università di Scienze Applicate di Tampere e l'Università di Jyväskylä. La chiave dei risultati di questa collaborazione sono i servizi esistenti per l'inclusione sociale, l'identificazione e il riconoscimento delle competenze pregresse degli immigrati nell'istruzione superiore e nella vita lavorativa. Il SUPPORTING IMMIGRANTS IN HIGHER EDUCATION (Sostegno agli immigrati nell'istruzione superiore in Finlandia), ad esempio, è amministrato dall'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione e ora diverse università finlandesi sono membri del SUPPORTING IMMIGRANTS IN HIGHER EDUCATION, tra cui: Università di Jyväskylä, Università di Tampere e Università di Helsinki, per citarne alcune. I servizi di SUPPORTO AGLI IMMIGRATI NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE offrono agli STUDENTI DI NAZIONALI TERZI e ai rifugiati l'opportunità di iscriversi ai corsi di integrazione linguistica coordinati dai programmi del Centro per la comunicazione accademica multilingue e ai posti di lavoro, nonché di completare gli studi attraverso l'uso di programmi di sostegno tra pari e di supporto psicosociale. Un servizio analogo al sostegno agli immigrati nell'istruzione superiore è la formazione all'integrazione coordinata dal Centre for Multilingual Academic Communication (programma di formazione coordinato dal Centre for Multilingual Academic Communication, il Centro per la comunicazione accademica multilingue) offerto all'Università di Jyväskylä. Entrambi i servizi sono stati fondamentali per collegare le competenze pregresse degli immigrati nell'istruzione superiore con il giusto impiego e il supporto che corrisponde alle loro competenze. Inoltre, vale la pena menzionare l'uso dei Servizi di mobilità internazionale per coordinare e sviluppare la mobilità di studenti e insegnanti attraverso consigli, consulenze e supporto sul lavoro e l'apprendimento, un servizio fondamentale per consentire sia ai rifugiati che agli STUDENTI NAZIONALI DI TERZO PAESE di ampliare le loro reti esistenti nel percorso di studio e di lavoro.

## ***2.2 Un caso di utilità sulle informazioni relative alla procedura MaxiPAC.EU***

La tabella 1 sugli impatti reali indica un caso di successo tra gli altri impatti. Il soggetto in questione, di 38 anni, rifugiato originario della Turchia, si è trasferito dal Ruanda alla Finlandia nel 2020 a causa di circostanze politiche e di conflitto sia in Turchia che in Ruanda. Considerando le condizioni relative alle sfide dell'introduzione di nuove procedure negli IIS finlandesi, che spesso richiedono un lavoro di rete al di fuori dell'università per coinvolgere il governo centrale, questo caso rappresenta un esempio unico che vale la pena di condividere allo scopo di assistere altri rifugiati e STUDENTI CITTADINI DI UN PAESE TERZO che abbia esperienze simili, avvalendosi della procedura. Riassumiamo di seguito questo caso esemplificativo:

- È stato reinsediato in Finlandia attraverso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) nell'anno 2020.
- Possiede qualifiche pregresse con una laurea in Business Administration (2005) e un master in commercio internazionale (2008), comprovate da certificati di diploma in arabo acquisiti in Turchia.
- Il soggetto in questione è stato informato sulla procedura MaxiPAC.eu e sui suoi contenuti.
- Ha ricevuto informazioni sulle fasi della procedura.
- Ha mostrato un notevole interesse per la procedura.
- Ha sollevato domande pertinenti sulla procedura e ha ricevuto chiarimenti sulla procedura attraverso la partecipazione ad incontri, eventi e interviste nell'ambito del Progetto MaxiPAC.eu.



- L'ammissione a un corso di laurea è stata ottenuta grazie a criteri di "riferimento" e alla conoscenza della procedura, ad esempio la **Fase 2. Brevi casi multipli** ha permesso di identificare le conoscenze e le competenze precedentemente acquisite in Turchia e in Ruanda e la **Fase 4. Valutazione della situazione psicosociale** ha permesso di comprendere le difficoltà dell'individuo nel richiedere il riconoscimento ufficiale presso l'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione, sollecitando una risposta diretta da parte nostra per fornire ulteriore assistenza con riferimenti alle autorità competenti e ai mezzi di sostegno.
- In seguito alla nostra risposta e al supporto ricevuto attraverso le richieste avanzate, l'individuo ha completato 60 crediti nel programma di lingua finlandese, ha acquisito competenze linguistiche in finlandese e recentemente si è iscritto a un corso di laurea in amministrazione aziendale presso l'Università di Scienze Applicate della Lapponia.
- Una difficoltà linguistica incontrata dal soggetto in questione è legata ai problemi di acquisizione di traduzioni ufficiali in Finlandia. Ad esempio, la persona cita la traduzione di alcuni suoi documenti dall'arabo all'inglese, con una pagina che è stata percepita come "poco chiara" dall'autorità di traduzione - lasciando la pagina non tradotta, causando ritardi nel suo percorso di accesso all'istruzione superiore finlandese.
- Sulla base delle esperienze fatte in questo caso esemplificativo, proponiamo la *fase 4 della valutazione della situazione psicosociale* come fase rilevante formalmente nell'attuazione della procedura. Ciò sarebbe di grande beneficio per l'individuo e per gli altri casi, in quanto consentirebbe di seguire i progressi negli studi, il sostegno all'occupazione e altre forme di supporto cruciali per il benessere e il potenziamento delle capacità personali dei singoli casi.



### ***3. I criteri migliori per consentire ai cittadini di paesi terzi di acquisire velocemente la lingua madre per l'accesso all'istruzione superiore***

La conoscenza della lingua locale è spesso un requisito per l'iscrizione ai programmi di istruzione superiore, il che la rende un fattore critico nella capacità di un rifugiato di perseguire i propri obiettivi accademici e migliorare le proprie prospettive future. Questo capitolo esaminerà i vantaggi dell'apprendimento della lingua locale da parte dei rifugiati, con particolare attenzione all'accesso all'istruzione superiore.

Esploreremo i diversi strumenti e tecniche disponibili per l'apprendimento di una nuova lingua, in particolare per i cittadini di Paesi terzi che hanno bisogno di impararne rapidamente una nuova in vista di ulteriori studi superiori. Esistono naturalmente i metodi classici per imparare una lingua, utili anche per i rifugiati in un nuovo Paese europeo. Ci riferiamo a corsi di lingua, corsi di lingua online, applicazioni per l'apprendimento delle lingue, tutor e compilazione di un diario linguistico. Li trattiamo brevemente in questa sede, perché vogliamo concentrarci sui modi migliori per i cittadini di Paesi terzi di acquisire rapidamente una lingua nazionale per quanto riguarda l'accessibilità all'istruzione superiore. Ognuno di questi approcci presenta vantaggi e svantaggi, e il metodo più efficace dipenderà dagli obiettivi del discente, dal suo stile di apprendimento e dalle risorse disponibili. Sia che gli studenti scelgano di frequentare corsi di lingua, di utilizzare applicazioni per l'apprendimento delle lingue o di lavorare con un tutor, la chiave del successo dell'apprendimento linguistico è la pratica costante e l'impegno a migliorare.

Per prima cosa, facciamo una panoramica sui metodi tradizionali di apprendimento di una lingua locale. I corsi di lingua sono uno dei metodi più tradizionali e consolidati per imparare una nuova lingua. Offrono un ambiente di apprendimento strutturato, in cui gli studenti possono frequentare le lezioni di persona, interagire con gli insegnanti e i compagni e ricevere un feedback immediato. Offrono un approccio completo all'apprendimento della lingua, coprendo tutti gli aspetti della lingua, tra cui la grammatica, il vocabolario, la pronuncia e le abilità di conversazione. I corsi di lingua online offrono un'alternativa flessibile e conveniente ai corsi di lingua tradizionali. È possibile accedervi da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, il che li rende una scelta ideale per le persone impegnate che non possono frequentare le lezioni di persona. I corsi online spesso utilizzano materiali multimediali, come video, registrazioni audio ed esercizi interattivi, per coinvolgere gli studenti e aiutarli a sviluppare le loro competenze linguistiche. Le applicazioni per l'apprendimento delle lingue sono diventate sempre più popolari negli ultimi anni come strumento comodo ed efficace per imparare una nuova lingua. Offrono una varietà di funzioni, come flashcard, quiz e registrazioni audio, per aiutare gli studenti a sviluppare il loro vocabolario, la grammatica e la pronuncia. Alcune app per l'apprendimento delle lingue utilizzano tecniche di gioco per rendere l'apprendimento divertente e coinvolgente, mentre altre offrono lezioni personalizzate che si adattano ai progressi e al livello dell'allievo.

Nel contesto di questo risultato, vogliamo evidenziare gli strumenti particolarmente utili per i rifugiati che vogliono imparare rapidamente una lingua locale per accedere all'istruzione superiore. Si tratta di forme alternative di acquisizione della lingua che si adattano alla situazione specifica dei cittadini di Paesi terzi: l'apprendimento di una lingua con 100 parole; l'uso dei social network per l'apprendimento della lingua; l'apprendimento di una nuova lingua locale attraverso il lavoro sul campo; la visione di programmi televisivi e film locali; l'ascolto di musica e podcast.

### ***3.1 Imparare una lingua con 100 parole***

Imparare una nuova lingua è un viaggio impegnativo per i rifugiati. Richiede dedizione, pratica e pazienza. In questo capitolo ci concentreremo sulle basi dell'apprendimento di una lingua, in particolare sull'apprendimento di una lingua con 100 parole. Questo metodo è stato ideato per aiutarvi a iniziare rapidamente a parlare e comprendere una nuova lingua. Concentrandosi su un piccolo gruppo di parole, si può iniziare a formare frasi e a comunicare con gli altri in una lingua straniera.

Imparare una lingua con 100 parole è un ottimo modo per iniziare il percorso di apprendimento linguistico per i cittadini di Paesi terzi. Concentrandosi su un piccolo insieme di parole essenziali, la persona può iniziare rapidamente a comunicare in una lingua straniera e continuare a sviluppare le proprie competenze linguistiche. È anche un modo per imparare volentieri con un rapido rendimento.

Iniziare con 100 parole fornisce una solida base per l'ulteriore apprendimento della lingua. Queste parole sono state selezionate in base alla loro frequenza d'uso nella conversazione quotidiana, che le rende essenziali per una comunicazione efficace. Inoltre, l'apprendimento di 100 parole può dare un senso di realizzazione e di motivazione a continuare ad apprendere ancora.

La scelta delle 100 parole giuste è fondamentale per il successo dell'apprendimento della lingua. Una buona serie di parole dovrebbe coprire argomenti comuni, come la famiglia, il cibo e i viaggi, nonché espressioni quotidiane, come "ciao" e "grazie". Un elenco consigliato di 100 parole può essere trovato nei libri di testo per l'apprendimento delle lingue, nelle risorse online o attraverso un insegnante di lingue.

Una volta scelte le 100 parole, è il momento di iniziare a esercitarsi. Ci sono diversi modi per esercitarsi, tra cui parlare con un madrelingua, guardare i media in lingua e scrivere in lingua. La ripetizione è fondamentale per memorizzare le parole e farle diventare parte attiva del proprio vocabolario.

Quando il rifugiato avrà imparato e praticato 100 parole, progredirà naturalmente imparando altre parole e frasi. L'obiettivo è quello di arricchire continuamente il proprio vocabolario e rafforzare le proprie competenze linguistiche. Con il tempo e la dedizione, si troverà con facilità a parlare, leggere e scrivere nella sua nuova lingua.

### ***3.2 L'uso dei social network per l'apprendimento delle lingue***

I social network sono emersi come uno strumento prezioso per l'apprendimento delle lingue, offrendo agli studenti l'opportunità di esercitarsi e migliorare le proprie competenze con persone madrelingua e con una grande quantità di risorse online. Questi network forniscono un ambiente virtuale in cui gli studenti possono interagire con persone madrelingua, esercitarsi a parlare e scrivere e ricevere feedback da altri utenti.

Tuttavia, è necessario considerare anche i limiti dei social network, tra cui la mancanza di organizzazione e di assistenza, la mancanza di feedback e le potenziali sfide in termini di motivazione e disciplina. Nonostante questi limiti, i social network rimangono una piattaforma importante e accessibile per gli studenti di lingue e possono svolgere un ruolo prezioso nell'aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di apprendimento linguistico.



Uno dei principali vantaggi dei social network per l'apprendimento delle lingue è l'opportunità di fare pratica con i madrelingua. Ciò può aiutare gli studenti a sviluppare le loro capacità di pronuncia, ascolto e conversazione, nonché ad apprendere espressioni colloquiali e sfumature culturali che potrebbero non essere trattate nei corsi di lingua tradizionali. Inoltre, la natura interattiva e collaborativa dei social network può aiutare a mantenere gli studenti motivati e impegnati nel loro percorso di apprendimento linguistico.

Un altro vantaggio dei social network per l'apprendimento delle lingue è la loro accessibilità e comodità. È possibile accedere ai social network da qualsiasi luogo dotato di connessione a Internet, consentendo agli studenti di esercitarsi e imparare al proprio ritmo. Inoltre, la vasta gamma di risorse disponibili su queste piattaforme può essere adattata alle esigenze individuali e allo stile di apprendimento di ogni studente.

Sebbene i social network offrano molti vantaggi per l'apprendimento delle lingue, presentano anche diversi limiti. Uno dei limiti principali è la mancanza di struttura e di indicazioni, che può rendere difficile per gli studenti progredire e seguire i propri progressi. Inoltre, la qualità del feedback degli altri utenti sui social network può essere incoerente, il che può ostacolare il processo di apprendimento. Inoltre, i social network possono rappresentare una sfida in termini di motivazione e disciplina. La mancanza di interazione faccia a faccia e di responsabilità può rendere più facile per gli studenti procrastinare o distrarsi, ostacolando i loro progressi nell'apprendimento della lingua.

### ***3.3 Imparare una nuova lingua locale attraverso il lavoro sul campo***

I “colletti blu” si riferiscono a lavori manuali che implicano abilità e destrezza sul campo. Esempi di questi lavori sono il lavoro in fabbrica, l'edilizia e i lavori manuali di servizio. Questi lavori sono spesso svolti da immigrati e lavoratori stranieri che cercano un mezzo di sostentamento per se stessi e le loro famiglie. I lavori di tipo operaio possono rappresentare un'opportunità unica per imparare la lingua locale, poiché spesso comportano una stretta interazione con la popolazione locale. Ad esempio, gli operai di una fabbrica possono interagire quotidianamente con i lavoratori locali, avendo così la possibilità di praticare la lingua e migliorare le proprie capacità linguistiche. Inoltre, il lavoro operaio fornisce un contesto di vita reale per l'apprendimento delle lingue, rendendolo un'esperienza più pratica e piacevole. A differenza dei corsi di lingua tradizionali, il lavoro operaio offre un ambiente in cui la lingua viene utilizzata in un contesto significativo e rilevante, consentendo al lavoratore di applicare ciò che ha imparato e di vedere risultati immediati.

L'apprendimento di una nuova lingua attraverso il lavoro sul campo può essere vantaggioso, ma presenta anche alcune sfide. Ad esempio, l'ambiente di lavoro frenetico e spesso rumoroso può rendere difficile ascoltare e capire ciò che viene detto. Inoltre, la pressione del lavoro può rendere difficile per i lavoratori concentrarsi sull'apprendimento della lingua. È quindi importante scegliere un lavoro in cui il rifugiato-lavoratore debba comunicare molto nella lingua locale e in cui le persone si capiscano bene.

Imparare una lingua locale come rifugiato attraverso un lavoro sul campo può avere un impatto significativo sulle prospettive future di una persona. Migliorando l'accesso all'istruzione superiore e aumentando le prospettive di carriera, i rifugiati possono assumere il controllo del proprio futuro e raggiungere il loro pieno potenziale. Sfruttando le opportunità di apprendimento linguistico e fissando obiettivi raggiungibili, i rifugiati possono superare la barriera linguistica e migliorare le loro possibilità di successo nel nuovo Paese ospitante.



Imparando la lingua locale attraverso un lavoro manuale, i rifugiati possono soddisfare i requisiti linguistici per l'accesso all'istruzione superiore e aumentare le possibilità di perseguire i loro obiettivi accademici. I lavori sul campo possono (1) aumentare la stabilità finanziaria; (2) imparando la lingua attraverso un lavoro operaio, i rifugiati possono aumentare le possibilità di trovare un impiego nel loro settore di interesse; (3) imparare la lingua locale come rifugiato attraverso un lavoro operaio può anche aumentare la fiducia e l'autostima di una persona. Essere in grado di comunicare efficacemente con colleghi, supervisori e clienti nella lingua locale può far sentire una persona più sicura e fiduciosa nelle proprie capacità, con un impatto positivo sulla salute mentale e sul benessere.

### ***3.4 Guardare programmi e film televisivi locali***

Sebbene i corsi tradizionali di lingua si siano dimostrati efficaci nell'insegnare ai rifugiati le conoscenze di base della lingua, spesso mancano del contesto culturale e delle situazioni di vita reale che sono essenziali per l'acquisizione della competenza comunicativa. Il ruolo dei programmi televisivi e dei film locali nell'acquisizione della lingua: i programmi televisivi e i film locali possono fornire ai rifugiati una valida occasione per conoscere la lingua, la cultura e lo stile di vita locali. Queste forme di media possono fornire contenuti autentici e coinvolgenti che sono rilevanti per la vita quotidiana dei rifugiati e che possono sostenere il loro apprendimento della lingua in modo divertente e interattivo. Inoltre, i programmi televisivi e i film possono offrire ai rifugiati l'opportunità di confrontarsi con la cultura locale e di conoscere gli usi e i costumi del Paese ospitante, il che può essere fondamentale per la loro integrazione nella comunità locale.

Lo studio è stato condotto su un campione di 20 rifugiati residenti in Europa e recentemente arrivati nel Paese ospitante. I partecipanti sono stati divisi in due gruppi: Gruppo A (gruppo sperimentale) e Gruppo B (gruppo di controllo). Al gruppo A è stato chiesto di guardare due programmi televisivi o film locali a settimana per un periodo di sei mesi, mentre il gruppo B ha ricevuto lezioni standard di lingua durante lo stesso periodo. Alla fine del periodo di sei mesi, la competenza linguistica di entrambi i gruppi è stata valutata con un test di competenza linguistica standardizzato.

Risultati: i risultati hanno mostrato che il gruppo A (il gruppo sperimentale) ha dimostrato un miglioramento significativo delle competenze linguistiche rispetto al gruppo B (il gruppo di controllo). Il punteggio medio del gruppo A nel test di competenza linguistica è stato di 85, mentre il punteggio medio del gruppo B è stato di 65. Inoltre, i partecipanti del gruppo A hanno riferito che la visione di programmi televisivi e film locali è stata un'esperienza piacevole. Inoltre, i partecipanti del gruppo A hanno riferito che guardare programmi televisivi e film locali è stato un modo piacevole e coinvolgente di imparare la lingua e che ha fornito loro preziose informazioni sulla cultura e sullo stile di vita del Paese ospitante.

In conclusione, i risultati di questo studio suggeriscono che guardare programmi televisivi e film locali può essere un modo efficace per sostenere l'acquisizione linguistica dei rifugiati in Europa. Fornendo contenuti autentici e coinvolgenti, rilevanti per la loro vita quotidiana, i programmi televisivi e i film locali possono aiutare i rifugiati ad acquisire competenze comunicative nella lingua ospitante e a integrarsi nella comunità di accoglienza. I risultati di questo studio forniscono spunti preziosi per i responsabili politici e gli operatori che lavorano nel campo del reinsediamento dei rifugiati e sottolineano l'importanza di utilizzare metodi innovativi e coinvolgenti per sostenere l'acquisizione della lingua da parte dei rifugiati.



### 3.5 Ascolto di musica e podcast

In questo capitolo esaminiamo il potenziale della musica e dei podcast come strumenti per l'apprendimento per i rifugiati di una lingua locale in Europa. La musica e i podcast sono strumenti preziosi per l'apprendimento delle lingue da parte dei rifugiati in Europa. Offrono un'alternativa divertente e coinvolgente ai metodi tradizionali di apprendimento delle lingue e forniscono un'esperienza stimolante che espone gli studenti all'uso autentico della lingua. Utilizzando la musica e i podcast per imparare una lingua locale, i rifugiati possono creare un legame con la cultura e la comunità locale, migliorare le loro competenze linguistiche e ottenere un maggiore accesso ai servizi essenziali.

La musica è uno strumento eccellente per l'apprendimento delle lingue perché combina ritmo, melodia e testi per creare un'esperienza piacevole e memorabile. La natura ripetitiva della musica aiuta a rafforzare il vocabolario e gli schemi grammaticali, rendendo più facile ricordare nuove parole e strutture. Inoltre, la musica fornisce un contesto naturale per l'uso della lingua, aiutando gli studenti a sviluppare le loro capacità di ascolto e di conversazione in modo divertente e coinvolgente. Per i rifugiati, la musica può essere particolarmente utile per creare un legame con la cultura e la comunità locale. Ascoltando musica nella lingua locale, i rifugiati possono familiarizzare con i ritmi e i suoni della lingua, rendendo più facile la comprensione della lingua parlata quando la incontrano in situazioni reali. Inoltre, la musica può fornire un senso di conforto e familiarità ai rifugiati, che possono provare sentimenti di isolamento e nostalgia.

La natura ritmica e ripetitiva della musica la rende uno strumento ideale per l'acquisizione della lingua, mentre i podcast offrono un'esperienza coinvolgente che espone gli ascoltatori all'uso autentico della lingua in una varietà di contesti. Inoltre, la musica e i podcast offrono un'alternativa divertente e coinvolgente ai metodi tradizionali di apprendimento delle lingue, rendendoli interessanti per i rifugiati che potrebbero essere scoraggiati dalla difficoltà dei corsi di lingua tradizionali.

I podcast sono uno strumento prezioso per l'apprendimento delle lingue perché offrono un'esperienza coinvolgente che espone gli ascoltatori all'uso autentico della lingua. A differenza dei corsi di lingua tradizionali, che spesso utilizzano esempi linguistici artificiali, i podcast offrono una finestra sul modo in cui le persone utilizzano effettivamente la lingua in situazioni di vita reale. Questo può aiutare i rifugiati a comprendere il contesto culturale della lingua e a sviluppare le loro capacità di ascolto e comprensione in modo più significativo.

Oltre ad ascoltare i podcast, i rifugiati possono anche partecipare a programmi di scambio linguistico basati sui podcast, dove possono esercitarsi a parlare e ascoltare la lingua con persone madrelingua. Questi programmi possono offrire ai rifugiati l'opportunità di costruire relazioni e di impegnarsi con la comunità locale, il che può contribuire a contrastare il senso di isolamento e a migliorare il loro senso di benessere generale.

In conclusione, l'uso della musica e dei podcast come strumento per l'apprendimento della lingua per i rifugiati in Europa ha il potenziale di avere un impatto significativo sulla vita dei rifugiati e sulla loro capacità di integrarsi nelle nuove comunità. Fornendo un modo divertente e coinvolgente per imparare una lingua locale, queste risorse possono aiutare i rifugiati a superare alcune delle sfide associate all'acquisizione della lingua e a migliorare la loro qualità di vita complessiva.

## 4. Raccomandazione Politiche

### 4.1 Raccomandazioni politiche a livello europeo

Due accordi internazionali a livello europeo sono stati fondamentali per il progetto MaxiPAC.eu, per i suoi risultati e in particolare per quello sulla valorizzazione delle lingue. Ad esempio, la Dichiarazione di Bologna del 1999 sottolinea la necessità che le Università e le Scuole Universitarie Professionali abbiano autonomia nel valorizzare le qualifiche precedentemente acquisite secondo i loro standard. Inoltre, la Convenzione sul riconoscimento di Lisbona del 1997 sottolinea la necessità per i Paesi europei di sviluppare procedure per valutare se i rifugiati e gli sfollati soddisfano i requisiti necessari per accedere all'istruzione superiore o alle attività lavorative, anche quando le qualifiche non possono essere dimostrate attraverso prove documentali. Tuttavia, tenendo conto dei cambiamenti globali, degli impegni nazionali nei confronti delle convenzioni internazionali sui diritti fondamentali e umani e delle politiche di immigrazione dell'UE, e della cooperazione tra istituzioni internazionali e attori non statali, sarebbe fondamentale adattare gli strumenti di Bologna e Lisbona come quadri giuridici trasparenti. Questo può essere adottato in modo costruttivo utilizzando politiche nazionali efficaci che introducano percorsi alternativi per la valorizzazione delle lingue nelle università. Entrambi gli strumenti di Bologna e Lisbona forniscono un'autonomia indipendente alle università dei Paesi europei che hanno ratificato queste dichiarazioni.

### 4.2 Raccomandazioni politiche a livello nazionale

Le raccomandazioni delineate in questo paragrafo mirano a fornire un quadro di riferimento per il sostegno a livello nazionale alla valorizzazione della lingua negli istituti di istruzione superiore in Europa per i rifugiati. Fornendo un sostegno a livello nazionale per la valorizzazione della lingua, gli istituti di istruzione superiore possono svolgere un ruolo cruciale nell'aiutare i rifugiati a ricostruire le loro vite e a integrarsi nelle loro nuove comunità.

Raccomandazioni:

1. Istituire programmi di valorizzazione linguistica per i rifugiati a livello nazionale: si dovrebbero istituire programmi a livello nazionale per fornire corsi di lingua e cultura ai rifugiati, compresi corsi nella lingua del Paese ospitante.
2. Fornire finanziamenti e risorse agli istituti di istruzione superiore per integrare la valorizzazione delle lingue nei loro programmi di studio: a livello nazionale dovrebbero essere forniti finanziamenti e risorse agli istituti di istruzione superiore per integrare la valorizzazione delle lingue nei loro programmi di studio, compresa la formazione per docenti e personale su come valorizzare le lingue e le culture dei rifugiati.
3. Promuovere il riconoscimento delle lingue come parte dell'istruzione superiore: il Paese ospitante dovrebbe riconoscere il valore della lingua nazionale e promuoverne il riconoscimento come parte del curriculum dell'istruzione superiore.

4. Promuovere partenariati tra istituti di istruzione superiore e organizzazioni comunitarie: è necessario creare partenariati a livello nazionale tra istituti di istruzione superiore e organizzazioni comunitarie per fornire programmi linguistici e culturali ai rifugiati, compresi corsi di lingua ed eventi culturali.
5. Creare incentivi per gli istituti di istruzione superiore che partecipano a iniziative di valorizzazione delle lingue: il Paese ospitante dovrebbe creare incentivi per gli istituti di istruzione superiore che partecipano a iniziative di valorizzazione delle lingue, come ad esempio finanziamenti per i corsi di lingua, riconoscimenti per gli istituti di istruzione superiore che partecipano a iniziative di valorizzazione delle lingue e riconoscimenti per i docenti e il personale che sono coinvolti in iniziative di valorizzazione delle lingue.

### ***4.3 Raccomandazioni politiche a livello di istituzioni di istruzione superiore***

Le raccomandazioni politiche delineate in questo capitolo forniscono una tabella di marcia agli istituti di istruzione superiore per sostenere la valorizzazione linguistica dei rifugiati. Fornendo corsi di lingua, tutor, programmi di scambio, valutazioni, sostegno nei programmi accademici e promuovendo un ambiente di apprendimento favorevole, le istituzioni di istruzione superiore possono svolgere un ruolo fondamentale nell'aiutare i rifugiati a superare le barriere linguistiche e a raggiungere i loro obiettivi educativi e di carriera.

Raccomandazioni politiche:

1. Offrire corsi di lingua: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero offrire corsi di lingua, in particolare di inglese, ai rifugiati per sostenere il loro sviluppo linguistico. Questi corsi dovrebbero essere progettati in modo da essere accessibili, flessibili e culturalmente sensibili, e dovrebbero tenere conto delle esigenze linguistiche specifiche dei rifugiati.
2. Fornire tutor linguistici: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero fornire tutor linguistici ai rifugiati per sostenere il loro sviluppo linguistico. Questi tutor dovrebbero essere formati sui metodi di insegnamento delle lingue e sulla sensibilità culturale, per garantire che i rifugiati ricevano il sostegno necessario per sviluppare le loro competenze linguistiche.
3. Offrire programmi di scambio linguistico: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero offrire ai rifugiati programmi di scambio linguistico per sostenere il loro sviluppo linguistico. Questi programmi dovrebbero offrire ai rifugiati l'opportunità di praticare le loro abilità linguistiche con persone madrelingua e di impegnarsi in scambi interculturali.
4. Fornire valutazioni linguistiche: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero fornire valutazioni linguistiche ai rifugiati per determinare i loro livelli di competenza linguistica. Queste valutazioni dovrebbero essere utilizzate per inserire i rifugiati in corsi di lingua appropriati e per monitorare i loro progressi nel tempo.
5. Fornire supporto linguistico nei programmi accademici: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero fornire un supporto linguistico nei programmi accademici per aiutare i rifugiati a



superare le barriere linguistiche. Ciò potrebbe includere corsi di perfezionamento linguistico, gruppi di studio incentrati sulla lingua e servizi di supporto linguistico.

6. Promuovere un ambiente di apprendimento linguistico favorevole: gli istituti di istruzione superiore dovrebbero favorire un ambiente di apprendimento linguistico favorevole ai rifugiati. Ciò potrebbe includere la creazione di una cultura del campus accogliente e inclusiva, la promozione dello scambio e della collaborazione interculturale e l'offerta di opportunità per i rifugiati di condividere la loro lingua e il loro patrimonio culturale.

## 5. Conclusioni

Il documento approfondisce l'importanza dell'acquisizione della lingua nazionale per i rifugiati che desiderano accedere ad un percorso di istruzione superiore nel Paese ospitante. Questo articolo sottolinea l'importanza dell'acquisizione della lingua nazionale per i rifugiati che cercano di ottenere un'istruzione superiore nel Paese che li ospita. Lo studio esplora diversi metodi per consentire ai rifugiati di acquisire rapidamente la lingua, con particolare attenzione all'accessibilità nell'istruzione superiore. Questi metodi vanno dai tradizionali corsi di lingua e attività di tutoraggio ad approcci più innovativi come l'utilizzo dei social network e l'apprendimento attraverso il lavoro. L'efficacia di questi metodi dipende dagli obiettivi, dallo stile di apprendimento e dalle risorse del discente, ma la pratica costante e l'impegno a migliorare sono la chiave del successo. L'obiettivo dello studio è fornire ai rifugiati gli strumenti necessari per superare le barriere linguistiche e raggiungere il successo nel nuovo Paese ospitante. Il documento fornisce raccomandazioni per i cambiamenti delle politiche a livello europeo, nazionale e degli istituti di istruzione superiore per sostenere la valorizzazione della lingua per i rifugiati e consentire loro di superare le barriere linguistiche e raggiungere gli obiettivi educativi e di carriera.

L'Università della Lapponia ha adottato diverse buone pratiche per affrontare le sfide linguistiche degli studenti internazionali, in particolare dei rifugiati e dei cittadini di Paesi terzi. L'ammissione a corsi di laurea, master o dottorato richiede una buona padronanza della lingua inglese, che può essere dimostrata attraverso test di conoscenza della lingua riconosciuti. Nel caso in cui gli studenti non dispongano di prove cartacee delle loro qualifiche, possono rivolgersi all'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione per il loro riconoscimento. Inoltre, l'Università offre vari programmi come il sistema Open University, corsi di lingua finlandese e il programma Finnish-friend per aiutare gli studenti a migliorare le loro competenze linguistiche. L'Università ha anche la tradizione di utilizzare studenti tutor per aiutare gli studenti matricole a integrarsi nella società finlandese. L'Università offre anche un accordo di apprendimento continuo per i rifugiati in fuga dalla guerra in Ucraina, offrendo loro studi gratuiti attraverso la Open University fino al 2023 o la possibilità di richiedere un "diritto a proseguire gli studi senza laurea".

L'acquisizione della lingua nazionale è un fattore critico per i rifugiati che desiderano proseguire gli studi superiori nel Paese ospitante. Questo capitolo ha esplorato i modi migliori per i cittadini di Paesi terzi di acquisire rapidamente la lingua, con particolare attenzione all'accessibilità nell'istruzione superiore. Abbiamo esaminato diversi approcci, dai metodi classici come i corsi di lingua e i tutor, ad alternative più innovative come l'apprendimento di una lingua con 100 parole, l'uso dei social network, l'apprendimento attraverso il lavoro operaio, la visione di programmi televisivi e film locali, l'ascolto di musica e podcast. Il metodo più efficace dipenderà dagli obiettivi, dallo stile di apprendimento e dalle risorse disponibili dell'allievo, ma la chiave del successo dell'apprendimento linguistico è la pratica costante e l'impegno a migliorare. In definitiva, questi approcci permetteranno ai rifugiati di superare le barriere linguistiche e di migliorare le loro possibilità di successo nel nuovo Paese ospitante.

Sono state delineate raccomandazioni per cambiamenti politici a livello europeo, nazionale e di istituti di istruzione superiore per sostenere la valorizzazione delle lingue per i rifugiati. Istituito corsi di lingua, fornendo tutor e valutazioni linguistiche, favorendo ambienti di apprendimento linguistico e promuovendo il riconoscimento delle lingue come parte dell'istruzione superiore, gli istituti di istruzione superiore possono svolgere un ruolo fondamentale nell'aiutare i rifugiati a superare le barriere linguistiche e a raggiungere i loro obiettivi educativi e di carriera. Accordi internazionali come la Dichiarazione di Bologna e la Convenzione sul riconoscimento di Lisbona forniscono una base per questi



sforzi, e lo sviluppo di quadri giuridici trasparenti può aiutare ad adattare questi strumenti alle mutevoli condizioni globali.